

Fantasmì in trincea Spiritismo, irrazionale e guerra tecnologica

Luca G. Manenti

La scienza e l'irrazionale

Il primo conflitto mondiale è stato considerato dagli storici un evento eminentemente moderno¹, anzi: l'*apoteosi della modernità*, per riprendere il sottotitolo di un saggio sull'argomento². Tra i fattori di trasformazione nel settore bellico che vi furono introdotti, chiamati a giustificare la consolidata interpretazione storiografica sul carattere scientifico della grande guerra, vi fu l'estensivo ricorso all'imponente apparato produttivo delle potenze coinvolte³. Nello scontro novecentesco supposto razionale, tuttavia, convivessero aspetti opposti e complementari. Toccato a fine Ottocento l'apice dell'ottimismo per l'avvenire, la fiducia nel progresso indefinito di marca positivista lasciò il posto, in Eu-

- 1 Desidero ringraziare sentitamente Alan Petrusis per avermi concesso l'utilizzo delle immagini che compaiono nel presente saggio, facenti parte del suo ricco archivio privato, consultabile sul sito <http://www.metropostcard.com/index.html>.
- 2 A. Gibelli, *Nefaste meraviglie. Grande Guerra e apoteosi della modernità*, in *Storia d'Italia*, Annali 18, *Guerra e pace*, a c. di W. Barberis, Einaudi, Torino, 2002. pp. 549-589.
- 3 J. Johnson, *Science and Technology*, in: *1914-1918-online. International Encyclopedia of the First World War*, http://encyclopedia.1914-1918-online.net/article/science_and_technology.

ropa, a un senso di smarrimento, causato dalla crisi agraria e dall'impetuosa urbanizzazione dei decenni⁴.

I giovani intellettuali, alla ricerca di una via di scampo dalle strettoie esistenziali in cui si sentivano costretti, si aprirono a inediti orizzonti artistici e filosofici. La più spavalda e rumorosa avanguardia della *belle époque*, il futurismo, che cantò il dinamismo energetico dei motori e la palingenesi dell'uomo moltiplicato⁵, instaurò un solido connubio con l'occulto, inserendo in un prospettiva laica, e perfino atea, le suggestioni della ricerca psichica e della tradizione esoterica del secolo alle⁶. La brama di fuga da un mondo massificato e privo di slanci vitali conobbe l'apogeo allo scoppio della guerra, che i figli della borghesia del continente, cresciuti in un'aria densa di tensioni escatologiche⁷, accolsero come un affrancamento risolutivo dalla società moderna⁸. Sono note le antinomie del quadro: i rampolli delle classi agiate videro nella lotta armata un rimedio ai mali della civiltà delle macchine, precipitandosi *toto corde* in una contesa altamente tecnologizzata e insieme attraversata da correnti d'irrazionalismo, che produssero una messe incontrollata di miti, false notizie, profezie apocalittiche, racconti di visioni celesti e apparizioni angeliche sui luoghi di combattimento⁹.

Nel clima emotivo del dopoguerra, che vide i gruppi «regredire profondamente in una posizione paranoide»¹⁰, l'insaziabile sete di conforto di quanti avevano perso i familiari nelle trincee non solo trovò espressione negli schemi canonici delle Chiese istituzionali, ma lambì le sfere eterodosse dell'illogico e del meraviglioso. A par-

4 A. Lyttelton, «Il secolo che nasce»: profezie e previsioni del Novecento, in *Novecento. I tempi della storia*, a c. di C. Pavone, Donzelli, Roma, 1997, pp. 57-67: 58-59.

5 E. Gentile, «La nostra sfida alle stelle». *Futuristi in politica*, Laterza, Roma-Bari, 2009.

6 S. Cigliana, *Futurismo esoterico. Contributi per una storia dell'irrazionalismo italiano tra Otto e Novecento*, Liguori, Napoli, 2002, p. 208.

7 M. Mondini, *Introduzione a La guerra come apocalisse. Interpretazioni, disvelamenti, paure*, a c. di id., Bologna, Il Mulino, 2016, pp. 7-13: 10.

8 E.J. Leed, *Terra di nessuno. Esperienza bellica e identità personale nella prima guerra mondiale*, il Mulino, Bologna, 2014, p. 82.

9 M. Bloch, *La guerra e le false notizie. Ricordi (1914-1915) e riflessioni (1921)*, Roma, Donzelli, 1994; L.G. Manenti, «La guerra onirica. Allucinazioni, spettri e false notizie in due saggi del primo Novecento», *Figure dell'immaginario*, V (2017): <http://figuredellimmaginario.altervista.org>.

10 P. Fonda, «La mente in guerra», *Psiche*, 2 (2016), pp. 579-593: 590.

tire dal 1914 e in maniera vertiginosa dopo la stipula della pace, vi fu in Europa, America e Oceania un'esplosione dello spiritismo, giudicato, da chi vi fece ricorso, un mezzo per lenire il sentimento della perdita maggiormente efficace delle blande panacee offerte dalle religioni rivelate.

Sorretto dall'idea che il perfezionamento sociale dell'individuo preparasse quello oltremondano¹¹, lo spiritismo ottocentesco aveva viaggiato di pari passo con l'utopismo libertario di sinistra, la causa del libero amore, i movimenti anti-schiavista e femminista¹². La presunzione che le donne fossero creature deboli e iper-nervose, naturalmente predisposte verso il soprannaturale, permise ad alcune di esse di divenire, per paradosso, le mattatrici delle esibizioni medianiche, grazie alla quali poterono guadagnare denaro, inventarsi una carriera, sovvertire i rapporti di genere¹³. Sebbene l'implicito desiderio di riscatto delle sensitive trovasse un argine nell'establishment medico, che lesse premonizioni ed estasi in termini di malattia isterica¹⁴, gli ingredienti eversivi di simile protagonismo corrosero lentamente il tessuto delle consuete relazioni tra i sessi.

Secondo psicologi e psichiatri gli episodi di medianità, legati alle risorse recondite del subconscio¹⁵, rientravano nella casistica del disturbo da personalità multipla, e come tali sarebbero stati diagnosticati se nel dopoguerra non ci fosse stata «una così forte richiesta di consolazione rispetto al lutto, o alle altre sofferenze umane»¹⁶. Tanto forte che nel mercato dell'occulto degli anni venti e trenta domanda e of-

- 11 P.Thurschwell, *Literature, Technology and Magical Thinking, 1880–1920*, Cambridge University Press, Cambridge, 2004, p. 17.
- 12 A. Braud, «News from the Spirit World: A Checklist of American Spiritualist Periodical, 1847–1900», *Proceedings of the American Antiquarian Society*, 99 (1989), pp. 399–462: 402, 408; A. Owen, *The Darkened Room. Women, Power and Spiritualism in Late Victorian England*, The University of Chicago Press, Chicago and London, 2004, p. 1.
- 13 H. Sword, *Ghostwriting Modernism*, Cornell University Press, Ithaca & London, 2002, p. 13.
- 14 D.G. Wilson, *Redefining Shamanisms. Spiritualist Mediums and Other Traditional Shamans as Apprenticeship Outcomes*, Bloomsbury, London, 2013, p. 38.
- 15 Vedi C.S. Alvarado, E. Maraldi, F.R. Machado, W. Zangari, «Théodore Flournoy's Contributions to Psychological Research», *Journal of the Society for Psychological Research*, 78.3, 916 (2014), pp. 149–168.
- 16 P. Garzia, «Possessione, trance e vita quotidiana», *Altrove*, 2 (1995), pp. 91–101: 92.

ferta conobbero uno strepitoso incremento, e i medium si moltiplicarono al ritmo con cui cadevano i soldati¹⁷.



Truppe tedesche testimoni di uno strano fenomeno nei cieli di Francia

La guerra e gli spiriti

Sin dai primi anni post-bellici, apologeti e denigratori della moda dell'evocazione dei defunti ne addebitarono il revival all'afflizione nutrita dalle popolazioni, mutilate negli affetti e rapite, scrisse nel 1918 il reverendo Johan Liljencrants, da «un'autentica smania per la consultazione spiritica»¹⁸. Nell'opera del 1923 *The Truth about Spiritualism* William S. Sadler definì l'oggetto in esame un meccanismo di reazione all'aridità del materialismo e alla perdita d'autorità della religione, entrambi impotenti ad alleviare le pene di chi, sconvolto dal dolore, ripiegava sui culti metafisici¹⁹. A suo giudizio, ciò che si stava sviluppando era un movimento psicologico più ampio e pervasivo delle follie di

17 N. Edelman, *Voyantes, guérisseuses et visionnaires en France 1785-1914*, Albin Michel, Paris, 1995, p. 217.

18 J. Liljencrants, *Spiritism and Religion. A Moral study*, Catholic University of America, Washington DC, 1918, p. 44. Questa e tutte le successive citazioni da testi in inglese e francese sono state tradotte da me.

19 W.S. Sadler, *The Truth about Spiritualism*, A. C. McClurg & Co., Chicago, 1923, pp. 7-10.

massa delle crociate e della caccia alle streghe. Una quota significativa dei sofferenti indulgeva nella pratica medianica per difendersi da una realtà atroce, che preti e pastori, aggrappati al guscio vuoto della dogmatica, non riuscivano a rendere accettabile²⁰.

Scienziati e illusionisti di professione, impegnati a rivelare il contenuto fraudolento delle sedute²¹, indussero i cultori genuini dello spiritismo a distinguersi dal novero degli imbroglioni. Lo scrittore viennese Gustav Meyrink, costretto a riparare in Svizzera nel 1915 per il contenuto anti-militarista delle sue opere, studioso di yoga, alchimia, cabala e membro della riedizione otto-novecentesca dell'Ordine degli Illuminati, che la pubblicistica reazionaria e complottista ritenne colpevole dello scoppio del conflitto²², confessò nel 1931 di aver sbugiardato frotte di finti medium, e che solo una lunga e inesausta ricerca l'aveva convinto dell'autenticità delle evocazioni²³. Chi invece biasimava l'ingerenza dei nuovi stregoni in un recinto culturale ritenuto esclusivo appannaggio della Chiesa, assediata da esegeti sacrileghi che leggevano la Bibbia in chiave spiritista²⁴, aveva buon gioco a ricordare che i veggenti, sedicenti abili a chiacchierare coi morti e a predire il futuro, non furono in grado d'annunciare né l'affondamento del Titanic, costato la vita a un entusiasta dei tavoli giranti, William T. Stead, tantomeno l'inizio o la fine della guerra²⁵.

Insinuazioni respinte nel 1922 dalla figlia di Stead, Estelle, la quale riferì che Pardoe Woodman le aveva predetto in anticipo il naufragio. Tornato dal fronte nel 1917, questi addestrò gli straordinari poteri innati per conversare con un commilitone caduto, facendo poi da trami-

20 Ivi, pp. 14-17.

21 S. Natale, «The Cinema of Exposure: Spiritualist Exposés, Technology, and the Dispositif of Early Cinema», *Recherches sémiotiques / Semiotic Inquiry*, 31, 1-2-3 (2011), pp. 101-117.

22 G. Paolucci, *Illuminismo segreto. Storia culturale degli Illuminati*, Bonanno, Roma, 2016, p. 208.

23 L'intervista, intitolata *Meyrink parla della sua vita*, si trova in G. Meyrink, *La morte viola*, Reverdito, Gardolo di Trento, 1988, pp. 237-241. Nello stesso volume, vedi G. De Turris *Meyrink tra grottesco e macabro. Temi e simboli dei racconti del 1901-1908*, pp. 251-288.

24 Un ottimo rappresentante del genere è il seguente volume: L. McDowell Milburn, *The Classic of Spiritism*, The Dacrow Corporation, New York, 1922.

25 T.F. Coakley, *Spiritism the Modern Satanism*, Extension Press, Chicago, 1920, p. 115.

te tra Estelle e il padre defunto, che nel corso del 1918 avrebbe a più riprese raggiunto i due sugli avvenimenti salienti del conflitto²⁶.

I portavoce del clero avversarono con determinazione una voga reputata pernicioso, in odore di satanismo. Al centro della disputa non c'era e non poteva esserci la questione dell'esistenza dell'aldilà, un cardine della dottrina cristiana, semmai l'identità degli esseri disincarnati che si palesavano durante le sedute. William R. Harris stigmatizzò nel 1919 la stoltezza dei moderni negromanti, che credevano sì nell'immortalità dell'anima, ma faticavano ad ammettere la resurrezione di Cristo²⁷. Affermazione speciosa, stante che per molti lo spiritismo rafforzava, attraverso la prova irrefutabile dell'esperimento diretto, la teoria cristiana sull'eternità del principio vitale, per quanto la sua vicinanza a una pleora di stili di comportamento eccentrici, dal vegetarianesimo all'omeopatia²⁸, e il concetto di un oltretomba promiscuo, dove i morti s'aggrivano indisturbati tra i candidati a raggiungerli, lo screditasse totalmente agli occhi dei custodi della corretta interpretazione della topografia ultraterrena.

Nel 1920 fece eco a Harris il volume *A Safe View of Spiritism for Catholics* di Joseph Sasia, convinto che i sensitivi parlassero, senza saperlo, con demoni e angeli caduti²⁹. In un'unica arringa egli mise sotto accusa l'intero ventaglio delle prassi pseudo- e para-mediche con cui lo spiritismo era imparentato (mesmerismo, magnetismo, ipnotismo), l'arsenale utilizzato nelle comunicazioni e nelle fasi di trance (tavolette ouija, planchette), e gli assidui alle adunanze spiritiche, afflitti, a suo dire, da disturbi mentali e tendenze suicide³⁰.

Quanti allora, dal pulpito o dalla carta stampata, attaccavano il riaffiorante spiritismo, lo facevano confortati dalla condanna fulminata dal Sant'Uffizio il 24 aprile 1917, nel pieno dei «tempi guerreschi», per ci-

26 *The Blue Island. Experience of a New Arrival Beyond the Veil. Communicated by W.T. Stead. Recorded by Pardoe Woodman & Estelle Stead. With a Letter from Sir Arthur Conan Doyle*, Hutchinson & Co., London, 1922, pp. XV-XVI.

27 W.R. Harris, *Essay in Occultism, Spiritism, and Demonology*, B. Herder Book Co, St. Louis and London, 1919, pp. 92-93, 136.

28 B.G. Rosenthal, *Introduction*, in *The Occult in Russian and Soviet Culture*, edited by B.G. Rosenthal, Cornell University Press, Ithaca and London, 1997, pp. 1-32: 8.

29 J.C. Sasia, *A Safe View of Spiritism for Catholics*, Popp. & Hogan, San Jose, 1920, p. 8.

30 Ivi, pp. 21, 27.

tare la «Civiltà Cattolica»³¹, che da sessant'anni conduceva una crociata ideologica contro quelli che giudicava esercizi divinatori dalle implicazioni blasfeme³², sollevando, con intensità uguale e contraria, la sprezzante ironia dei materialisti, che l'accusavano di fomentare, per trarne vantaggio, le paure dei semplici³³. La data di promulgazione di un decreto simultaneo alle mariofanie di Fatima, le uniche apparizioni sovrannaturali riconosciute dalla Chiesa, oggi al centro, per bizzarro contrappasso, di riletture di stampo New Age³⁴, confermava le preoccupazioni vaticane per una tendenza andata via via allargandosi, sebbene sia arduo stabilire il preciso numero degli adepti nell'arco temporale considerato. Comunque sia, sul ruolo detonante del conflitto i contemporanei non avevano dubbi.

Nel 1923, nella Germania emersa dalle macerie dell'impero di Guglielmo II, che in gioventù era stato uno sporadico frequentatore di sedute³⁵, Thomas Mann raccontò, tra il serio e il faceto, le sue distrazioni intorno ai tavolini. A introdurlo in una serata medianica era stato Albert Schrenck-Notzing, psichiatra con interessi in sessuologia e parapsicologia, artefice della spettacolarizzazione dell'ipnotismo in affollati raduni all'auditorium di Monaco³⁶ e autore de *Materialisations-Phänomene*, libro che, uscito agli inizi del 1914, provocò uno scandalo, compromettendo, apparentemente in modo irreparabile, la reputazione dello studioso³⁷. Ma venuta la guerra «e con essa una quantità di rivolgimenti e di avven-

- 31 «Le comunicazioni dei morti coi vivi», *La Civiltà Cattolica*, 68, 3 (1917), pp. 211-221: 219 nota 1.
- 32 M. Biondi, *Spiritualism in Italy: The Opposition of the Catholic Church*, in *The Spiritualist Movement. Speaking with the Dead in America and around the World*, vol. 1, *American Origins and Global Proliferation*, edited by C.M. Moreman, Praeger, Santa Barbara, California, 2013, pp. 37-54: 38-39.
- 33 F. Guidi, *I misteri del moderno spiritismo e l'antidoto contro le superstizioni del secolo XIX*, Libreria di A. Bettoni, Milano, 1867, p. 124.
- 34 M. Introvigne, «Fatima nella nuova religiosità e nel "cattolicesimo di frangia"», *Cristianità*, 313 (2002), pp. 31-42.
- 35 I.V. Hull, *The Entourage of Kaiser Wilhelm II 1888-1918*, Cambridge University Press, Cambridge, 1982, pp. 70-73.
- 36 H. Wolfram, «"An Object of Vulgar Curiosity": Legitimizing Medical Hypnosis in Imperial Germany», *Journal of the History of Medicine*, 67 (2012), pp. 149-176: 150 nota 3, 161.
- 37 T. Mann, *Esperienze occulte*, in *Scritti minori*, vol. 12, Mondadori, Milano, 1958, pp. 409-443: 412.

ture inimmaginabili», il secondo volume «trovò un'atmosfera del tutto mutata»: sarcasmo e scetticismo tornarono a colpire l'opera e chi l'aveva scritta, quantunque gli insulti fossero diventati «meno energici, non più sorretti dalla medesima quadrata sicurezza di prima»³⁸.

Notizie sullo spiritismo nella Francia del periodo le forniva «La Revue Spirite», fondata nel 1854 da Allan Kardec, sulla cui tomba, al cimitero parigino di Père Lachaise, il 31 marzo 1918 si raccolse un gruppo di spiritisti in compagnia, annunciò nell'occasione un astante, delle ombre dei soldati uccisi³⁹. L'8 marzo 1919 Edmond Dupuoy spedì al direttore del periodico il testo dettato due anni prima a una medium da Henry Poincaré, che in vita era stato un matematico di fama e cugino di Raymond, presidente della repubblica francese per la durata di una guerra intesa, dal parente smaterializzato, come «il regolamento di conti di un'epoca», da cui sarebbe scaturita l'Europa delle libere nazioni⁴⁰.

Nel numero successivo fu la volta di Henri Mérou, ex console in Belgio, Germania e Stati Uniti, destinatario dei «messaggi fluidici» del figlio, caduto nel 1916 sul «campo d'onore», che in una serie continua di apparizioni aveva rassicurato i genitori sulla vittoria della Francia⁴¹. Tra un racconto e l'altro di *poilu* riemersi dalle tenebre⁴², la rivista non disdegnava incursioni nei dibattiti del momento, scagliandosi contro l'atavica ferocia teutonica, la megalomania di un popolo rimasto barbaro nonostante l'egemonia economica esercitata sul continente per mezzo secolo⁴³, colpevole d'aver subordinato «lo spirito alla materia, la libertà al dispotismo, il diritto alla forza, distruggendo sistematicamente le grandi dottrine spirituali degli antichi filosofi», sacrificate sull'altare di Odino⁴⁴.

38 Ivi, p. 413.

39 J. Winter, *Il lutto e la memoria. La Grande Guerra nella storia culturale europea*, Il Mulino, Bologna, 1998, p. 99.

40 «A propos d'une Communication», *La Revue Spirite*, 62 (mai 1919), pp. 155-156: 155.

41 «Les bienfaits du Spiritisme», *La Revue Spirite*, 62 (juin 1919), pp. 175-177: 175.

42 «Une apparition dans la tranchée», *La Revue Spirite*, 62 (octobre 1919), pp. 310-312; «Le chant du mort», *La Revue Spirite*, 62 (octobre 1919), pp. 222-223.

43 E. Dupoy, «Des suggestions héréditaires et idées fixes dans la psychose des Allemands», *La Revue Spirite*, 62 (juillet 1919), pp. 210-217.

44 «Jus Gentium», *La Revue Spirite*, 62 (juillet 1919), pp. 299-300.

Lo spiritismo fu largamente coltivato in Inghilterra, trovandovi un punto d'incontro con i rituali ufficiali d'elaborazione del lutto nelle fotografie scattate dal 1922 da Ada Deane durante i due minuti di silenzio al cenotafio di Whitehall, istituiti per commemorare i soldati britannici morti in guerra⁴⁵. Le lastre mostravano i visi degli eroi della patria che si libravano nell'aria, fluttuanti sopra l'inconsapevole folla in una specie di «zuppa ectoplasmatica»⁴⁶. Nel 1924 il periodico «The Daily Sketch» acquistò i diritti di pubblicazione degli scatti, denunciandoli come frodi, in quanto riproducenti, rozzamente contraffatti, i volti di noti sportivi⁴⁷. A difendere Deane intervenne Arthur Conan Doyle, che a fianco del fisico Oliver Lodge fu un instancabile paladino dello spiritismo. I figli d'entrambi erano morti in seguito a ferite riportate in battaglia, circostanza che aumentò d'intensità l'antica attrazione per il fenomeno dei due famosi personaggi⁴⁸.

Il libro di Lodge, *Raymond*, uscito nel 1916 e divenuto presto un best-seller, rappresentò un lamento per la vita spezzata del giovane e, nel contempo, un atto celebrativo della sua pervicace presenza spirituale⁴⁹. L'autore fu inondato da lettere di persone che stavano patendo lo stesso destino, una sorta di spontanea comunità d'afflitti in cerca di consolazione al buio dei gabinetti spiritici⁵⁰. Doyle, l'inventore del razionalissimo Sherlock Holmes, fu un propagandista indefesso della Nuova Rivelazione spiritica, come la definì, e, a prestargli fede, il destinatario di messaggi onirici sull'andamento delle operazioni belliche

45 J. Harvey, *Fotografare gli spiriti. Il paranormale nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Bollati Boringhieri, Torino, 2010, pp. 62-63.

46 Ivi, p. 62.

47 M.T. Jolly, *Fake Photographs: Making Truths in Photography*, Doctoral Dissertation, University of Sydney, 2003, pp. 160-164.

48 M.W. Homer, «Sir Arthur Conan Doyle: Spiritualism and “New Religions”», *Dialogue*, 23, 4 (1990), pp. 97-121; C.G. Raia, «From Ether Theory to Ether Theology: Oliver Lodge and the Physics of Immortality», *Journal of the History of the Behavioral Sciences*, 43, 1 (2007), pp. 18-43.

49 T. Kontou, *Spiritualism and Women's Writing. From the Fin de Siècle to the Neo-Victorian*, Palgrave Macmillan, New York, 2009, p. 8.

50 S. French, *British Spiritualism and the Experience of War*, in *The Spiritualist Movement. Speaking with the Dead in America and around the World*, edited by C.M. Moreman, vol. 3, *Social and Cultural Responses*, ABC-CLIO, LLC, Santa Barbara, California, Denver, Colorado, Oxford, England, 2013, pp. 189-206: 193.

sul fronte italiano⁵¹. Egli compì numerosi viaggi oltreoceano per tenere conferenze sullo spiritismo, a dimostrazione dell'aiuto che il movimento trovò nell'avvento delle tecnologie di massa: i nuovi e più rapidi mezzi di trasporto, infatti, permisero ai medium e ai loro sostenitori di viaggiare tra i due continenti⁵², mentre strumenti di precisione, valvole termoioniche e apparati elettrici furono impiegati per indagarne i portenti⁵³.

Né il binomio spiritismo-modernità mancò d'esplicitarsi a livello allegorico. Il telegrafo fu la metafora prediletta per descrivere le comunicazioni con l'altro mondo, tanto che una delle prime riviste americane di settore si chiamava «The Spiritual Telegraph»⁵⁴. L'inventore stesso delle trasmissioni senza fili, Guglielmo Marconi, s'accostò ai tavoli mobili per dialogare col padre defunto⁵⁵ o, secondo altre testimonianze, con un'enigmatica entità capace di discutere con competenza «sopra elettroni, atomi, molecole»⁵⁶. Recenti studi hanno negato la fascinazione dell'italiano per i misteri medianici e parlato di mero interesse verso «inspiegabili segnali radio apparentemente emanati dall'esterno dell'atmosfera terrestre»⁵⁷. È tuttavia degno di nota che l'archivio personale del premio Nobel, conservato presso l'Accademia nazionale dei Lincei di Roma, contenga tre lettere inviategli da Eira Helberg nel febbraio 1937 «relativamente – si legge nel catalogo – a spiritismo e potenziali applicazioni dei mezzi radio»⁵⁸.

51 A.C. Doyle, *La nuova rivelazione*, a c. di A. Caboni, Sellerio, Palermo, 1993, pp. 86-87.

52 J. Nickell, F. Fischer, *Secrets of the Supernatural. Investigating the World's Occult Mysteries*, Prometheus Book, Buffalo (N.Y.), 1991, p. 48.

53 R. Noakes, «Instruments to Lay Hold of Spirits»: *Technologizing the Bodies of Victorian Spiritualism*, in *Bodies/Machines*, edited by I. R. Morus, Berg, New York, 2002, pp. 125-163: 125.

54 B. Bennet, *Crossing over: Spiritualism and the Atlantic Divide*, in *Special Relationships. Anglo-American Antagonisms and Affinities*, edited by J. Beer, B. Bennet, Manchester University Press, Manchester and New York, 2002, pp. 89-109: 92.

55 S. Beverini, D. Nacucchi, *Il mondo dello spiritismo. Medium e fenomeni spiritici*, Edizioni Mediterranee, Roma, 1991, pp. 62-67.

56 U. Peranzoni, «Perché Guglielmo Marconi credeva negli spiriti», *Mondo Occulto*, 6 (1938), pp. 317-320: 319.

57 M. Raboy, *Marconi. The Man Who Networked the World*, Oxford University Press, New York, 2016, p. 477.

58 *Archivio Guglielmo Marconi*, inventario a c. di L. Tosin, con il coordinamento tecnico-scientifico di P. Cagianò de Azevedo, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 2014.

Doyle raggiunse l'Australia nel 1920 con la seconda moglie e i tre figli, incontrandovi le truppe in congedo e civili «di tutte le professioni e ranghi sociali»⁵⁹. Nel corso di un appuntamento egli invitò chi aveva esperito il contatto coi morti a confessarlo pubblicamente, suscitando un'inaspettata manifestazione collettiva di conferma. Passato in Nuova Zelanda, vi replicò i precedenti successi⁶⁰. Il radicamento della pratica medianica nelle isole neozelandesi è stato di recente confermato dallo spoglio dei carteggi della vedova Elizabeth Stewart con i parenti del marito, partito soldato per l'Europa e deceduto nel 1915 in un ospedale militare di Lemnos.

Sul tronco della religione professata dalla donna, sicura di ricongiungersi un domani con lo sposo in paradiso, s'innestò la convinzione di poterne evocare il fantasma. Dal cristianesimo e dallo spiritismo ella trasse, amalgamandole, le più seducenti promesse di redenzione ultraterrena, concependo una fede meticciosa incardinata sull'idea di un «Dio dell'amore» che avrebbe concesso a tutti i periti nel conflitto l'ingresso nell'eden⁶¹. Non risulta che Elizabeth avesse partecipato alle conferenze di Doyle, ma le sue posizioni collimavano in più punti con quelle dello scrittore, che aveva visto in Cristo un essere psichicamente dotato e nei primi cristiani degli spiritisti⁶².



L'ombra di un soldato veglia sull'amata

- 59 A.C. Doyle, *The Wanderings of a Spiritualist*, Hodder and Stoughton Ltd., London, 1921, p. 15.
- 60 *The Sir Arthur Conan Doyle Reader. From Sherlock Holmes to Spiritualism*, edited by J. Meyers, V. Meyers, New York, Cooper Square Press, 2002, p. XXXI.
- 61 R. Patrick, *An Unbroken Connection? New Zealand Families, Duty, and the First World War*, Doctoral Dissertation, Victoria University of Wellington, 2014, p. 99.
- 62 J. Winter, *Il lutto e la memoria*, cit. p. 90.

Il caso italiano

Il tentativo di dare scacco alla ragione e l'impulso di cedere al carisma del perturbante hanno costituito l'essenza della narrativa fantastica, i cui migliori rappresentanti si sono divisi tra i confidenti in un mondo «altro», invisibile ai sensi, e gli ostili all'abbattimento delle barriere tra fatti e finzioni. Alla prima schiera appartennero Théophile Gautier e Walter de la Mare⁶³, alla seconda Jack London, figlio di madre spiritista e padre astrologo, Herbert G. Wells, denigratore delle teorie sulla discendenza umana dagli extraterrestri, e Howard P. Lovecraft, totalmente incredulo nel soprannaturale⁶⁴. Eppure, a prescindere dall'atteggiamento degli uni e degli altri verso il trascendente, i generi della fantascienza, del gotico e dell'orrore rimangono bacini d'informazioni preziose per la capacità intrinseca di riflettere le persistenze o le evoluzioni di determinate temperie culturali e figure dell'immaginario⁶⁵. Si pensi da una parte ai motivi della tradizione occultistica filtrati nella letteratura sovietica, dove l'ingegnere tecnocrate, titolare di saperi arcani, ereditava i tratti dell'aruspice e dello sciamano⁶⁶, dall'altra al progressivo incrinarsi, nella novellistica italiana otto-novecentesca centrata sulla figura del dottore alle prese con il paranormale, della fede nella scienza e «il contemporaneo infiltrarsi di posizioni spiritualistiche e estetizzanti» che fecero vacillare «la tetragona inattaccabilità del sapere medico»⁶⁷.

Nella penisola, l'apertura di credito nei confronti delle discipline di frontiera, già forte al crepuscolo del XIX secolo, aumentò man mano

63 M. Scotti, *Storia degli spettri. Fantasma, medium e case infestate fra scienza e letteratura*, Feltrinelli, Milano, 2013, p. 282.

64 M. Ciardi, *Il mistero degli antichi astronauti*, Carocci, Roma, 2017, pp. 61, 68, 74.

65 Sulla fantascienza italiana vedi G. Iannuzzi, *Fantascienza italiana. Riviste, autori, dibattiti dagli anni Cinquanta agli anni Settanta*, Mimesis, Milano-Udine, 2014; ead., *Distopie, viaggi spaziali, allucinazioni. Fantascienza italiana contemporanea*, Mimesis, Milano-Udine, 2015. Per una definizione di «gotico» come «desiderio di mettere in rapporto il visibile con l'invisibile» vedi R. Milani, *Il fascino della paura. L'invenzione del gotico dal rococò al trash*, Guerini e Associati, Milano, 1998, p. 42.

66 A.J. Vanchu, *Technology as Esoteric Cosmology in Early Soviet Literature*, in *The Occult in Russian and Soviet Culture*, cit., pp. 203-222.

67 B. Montagni, *Angelo consolatore e ammazzapazienti. La figura del medico nella letteratura italiana dell'Ottocento*, Le Lettere, Firenze, 1999, p. 289.

che il paradigma positivista mostrava la corda e capitolava sotto i colpi degli intellettuali organici alle riviste, i quali, intenzionati a seppellire antiquate visioni del reale, andarono a battere, per dirla con Eugenio Garin, «a tutte le porte più impensate, dall'idealismo magico agli inesplorati e avventurosi lidi della metapsichica»⁶⁸.

Venne così dissodato il terreno per il rigoglio dello spiritismo nella fase bellica, che, associato alla paranoia dell'infiltrazione nemica, destò l'inquietudine del Ministero dell'Interno. Una circolare del 19 maggio 1918 avvisò le prefetture dei maneggi di individui equivoci, foraggiati da stranieri, che tramite «tavole parlanti» spargevano tra il popolo notizie deprimenti, artatamente confezionate per smorzarne la volontà di resistenza⁶⁹. Soprassedendo in questa sede sugli addentellati tra profetismo e strategie d'annichilimento psicologico dell'avversario⁷⁰, parti integranti di una longeva consuetudine dei detentori del potere a patrocinare le arti occulte per scopi pratici⁷¹, va detto che in Italia l'irrazionale attecchì a ogni gradino della scala sociale, dal fante in grigioverde, la cui devozione religiosa scadeva sovente in riti apotropaici⁷², agli alti livelli politici e culturali.

Anche escludendo gli appartenenti dichiarati al nostrano filone neopagano, secondo cui la guerra avrebbe finalmente restituito all'Italia i *sacra limina* d'imperiale memoria⁷³, gli esempi non mancano: da D'Annunzio, che ammise i suoi interessi esoterici nel romanzo *Notturmo*, raccontando di aver partecipato a un consesso di soldati in cui si disquisì «del mistero, del mondo occulto e poi della fortuna, dei talismani, dei feticci,

68 E. Garin, *Cronache di filosofia italiana (1900-1943)*, Laterza, Bari, 1955, p. 25.

69 C. Bermani, *Spegni la luce che passa Pippo: voci, leggende e miti della storia contemporanea*, Odradek, Roma, 1996, pp. 49-50.

70 Sul tema vedi D. Tamblé, *Le strategie dell'apocalisse. Profezie, predizioni e guerra psicologica*, in *Future Wars. Storia della distopia militare*, a c. di V. Ilari, Società Italiana di Storia Militare, Acies, Milano, 2016, pp. 29-50.

71 B.T. Moran, *The Alchemical World of the German Court. Occult Philosophy and Chemical Medicine in the Circle of Moritz of Hessen (1572-1632)*, Steiner, Stuttgart, 1991, p. 25.

72 Vedi R. Morozzo della Rocca, *Il culto dei santi tra i soldati (1915-1918)*, in *Santi, culti, simboli nell'età della secolarizzazione*, a c. di E. Fattorini, Rosenberg & Sellier, Torino, 1997, pp. 225-233.

73 C. Giudice, «Pagan Rome was Rebuilt in a Play: Roggero Musmeci Ferrari Bravo and the Representation of Rumon», in *The Pomegranate*, 14, 2 (2012), pp. 212-232: 222.

dei malefizii»⁷⁴, alla baronessa Emmelina Sonnino, sorella dello statista Sidney, promotrice della sezione romana della Società antroposofica⁷⁵, passando per Luigi Barzini, che prima di fare l'inviato di guerra fu inviato alle sedute di Eusapia Palladino dal direttore del «Corriere della Sera», il quale ottenne, invece dell'auspicato smascheramento degli imbrogli perpetrati dalla sensitiva, la conversione del giornalista, persuasosi dell'autenticità dei prodigi osservati, che addebitò, distinguendo tra medianismo genuino e spiritismo fasullo, alle facoltà mentali della donna⁷⁶.

Nel '15-18 e negli anni immediatamente seguenti proliferarono sulla stampa nazionale annunci di chiromanti che offrivano consulti spiritici al prezzo di una lira⁷⁷ e di presunti professori che, alzando la posta, promettevano destrezza pure nelle tecniche del magnetismo e del sonnambulismo⁷⁸. Per quanto le sedute avessero provocato i malumori delle forze dell'ordine⁷⁹, alle porte dei medium continuò a bussare uno stuolo di gente che piangeva i morti e gli scomparsi sul Carso e sulle montagne alpine, nel tentativo di temperare lo struggimento della perdita e sublimare l'angoscia dovuta all'impossibilità, che fu comunissima, di recuperare le spoglie dell'estinto.

Rimedio alla portata di tutti, lo spiritismo non avrebbe smesso di concedere uno sguardo fiducioso oltre la dura realtà, attraendo quanti, sopraffatti dal lutto, agognavano riunirsi con i trapassati. Procedura antica, strappata in ultimo dalle mani gelose del mago-sacerdote, l'evocazione dei defunti, pur avendo subito dopo la seconda guerra mondiale un'emorragia di seguaci, ha accompagnato il mondo occidentale fino alle soglie del terzo millennio, rappresentando una delle facce nascoste e insopprimibili della modernità.

74 G. D'Annunzio, *Notturmo*, Garzanti, Milano, 2008, p. 30.

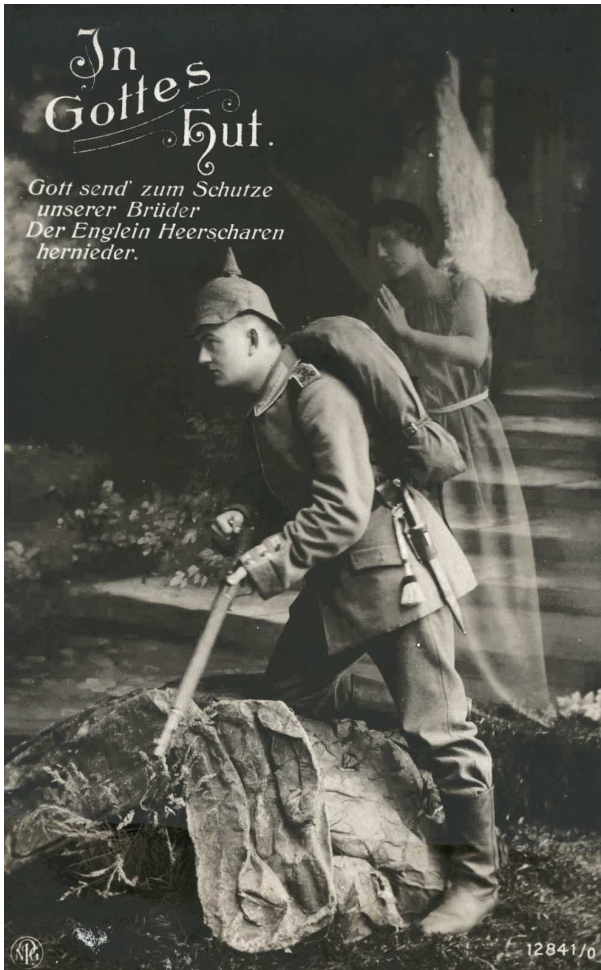
75 M. Beraldo, «Il movimento antroposofico italiano durante il regime fascista», *Dimensioni e problemi della ricerca storica*, 1 (2002), pp. 145-179: 147-148.

76 L. Barzini, *Nel mondo dei misteri con Eusapia Paladino. Preceduto da uno studio di C. Lombroso e seguito da molte illustrazioni medianiche*, Baldini, Castoldi & C°, Milano, 1907, pp. 62-66.

77 Vedi *La Stampa* (22 maggio 1915), p. 8; *La Stampa* (18 febbraio 1917), p. 5.

78 *La Stampa* (9 novembre 1919), p. 6.

79 Si veda il caso di un delitto passionale del 1916 compiuto, secondo le cronache, da «un tipo piuttosto strano. Si occupava di spiritismo e per queste sue pratiche aveva avuto qualche bega giudiziaria, qualche sospetto di truffa»: *La Stampa* (28 aprile 1916), p. 4.



Presenze invisibili proteggono l'esercito

